



Città di Aprilia

**III Settore
Servizi Sociali**

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN ORGANISMO OPERANTE NEL SETTORE DI SOSTEGNO E DI AIUTO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DISPONIBILE AD ASSOCIARSI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE DENOMINATO:

“Istituzione e gestione di nuovi Centri Antiviolenza e di nuove Case Rifugio per il sostegno e supporto a donne, sole o con figli minori, vittime di violenza”

Premesso che con Deliberazione di G.C. n. 10 del 18.01.2017 si demandava al Dirigente competente la pubblicazione di apposita manifestazione di interesse per l'individuazione di un organismo operante nel settore del sostegno alle donne vittime di violenza, disponibile ad associarsi con il Comune di Aprilia per progettare, ed in caso di approvazione del progetto, gestire un Centro antiviolenza *di seguito CAV*.

ART. 1 - FINALITA'

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale del 18 ottobre 2016 n. 614 sono considerati CAV le strutture in cui sono accolte – a titolo gratuito – le donne di tutte le età ed i/le loro figli/figlie minorenni, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza.

Il presente Avviso è volto a raccogliere le manifestazioni di interesse da parte dei soggetti che intendono aderire al progetto del CAV per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere in risposta al bando regionale indicato in oggetto.

Il presente Avviso ha scopo esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche ed obblighi negoziali nei confronti dei partecipanti.

ART. 2 - SOGGETTI AMMESSI

Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla progettazione le Associazioni e Organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza aventi i seguenti requisiti:

- a) essere iscritti agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o essere iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenda delle entrate, ovvero agli Albi regionali appositamente istituiti;
- b) avere nel loro Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, della protezione e del sostegno e supporto delle donne vittime di violenza e dei loro figlie/i quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato dalla Convenzione di Istanbul e dimostrare una consolidata e comprovata esperienza, almeno quinquennale, nell'impegno contro la violenza alle donne.
- c) aver maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato sulla lettura della violenza contro le donne in un'ottica di genere;
- d) possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016.

ART. 3 CONTENUTO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E ONERI DEL SOGGETTO ASSOCIATO

Le proposte dovranno essere presentate secondo le indicazioni contenute all'art. 3 "Requisiti minimi obbligatori dei nuovi Centri anti violenza" dell'Avviso Pubblico approvato dalla Regione Lazio, giusta Deliberazione di Giunta Regionale n. 683 del 15 novembre 2016. In particolare, il Centro anti violenza (CAV) dovrà possedere i seguenti requisiti:

a) Requisiti strutturali

- La struttura destinata a sede operativa del Centro anti violenza, di seguito denominato "Centro", deve possedere i requisiti di abitabilità e deve essere articolata in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.
- Il Centro può articolarsi anche con sportelli sul territorio dove vengono svolte le diverse attività.
- Il Centro garantisce un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi.
- Il Centro deve garantire un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24, anche collegandosi al 1522.
- Il Centro deve aderire al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522 e deve assicurare l'ingresso nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché l'iscrizione negli appositi registri previsti dalle norme regionali e/o accreditamento in relazione a quanto previsto dalla normativa regionale.
- Il Centro adotta la Carta dei servizi, garantendo l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico in locali appositamente dedicati a tale attività.
- Non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

b) Requisiti organizzativi dei Centri anti violenza

Personale

Il Centro deve avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere.

Il Centro deve assicurare adeguate prestazioni di figure professionali specifiche, quali:

- assistenti sociali;
- psicologhe;

- educatrici professionali;
- mediatrici culturali e linguistiche, qualora necessarie;
- avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio.

Deve essere indicata inoltre, una responsabile del Centro che dovrà garantire la presenza quotidiana.

Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

Deve essere garantita la formazione continua per le operatrici ivi operanti, secondo le indicazioni del Piano Nazionale Straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

Principali competenze del centro:

- elaborare, insieme alla donna, un progetto di uscita dalla violenza sulla base della valutazione dei bisogni della donna e dei/delle sui figli/figlie, costruendo un percorso di recupero e rafforzamento dell'autonomia;
- stabilire il grado di pericolosità del partner ed elaborare un piano per la sicurezza;
- rispettare la confidenzialità delle informazioni ricevute e rispettare il desiderio della donna di restare anonima;
- individuare le risorse e le reti di sostegno della donna (famiglia, amici, servizi della comunità, ecc.);
- rispettare l'autodeterminazione della donna accolta.

Servizi minimi garantiti

1. Il Centro deve garantire i seguenti servizi minimi a titolo gratuito:

a. Ascolto

Colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;

b. Accoglienza

Garantire protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;

c. Assistenza psicologica

Supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;

d. Assistenza legale

Colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;

e. Supporto ai/alle figli/figlie minori, vittime di violenza assistita;

f. Orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;

g. Orientamento all'autonomia abitativa attraverso convenzioni e protocolli con Enti locali e altre Agenzie.

Percorso di uscita dalla violenza

Il percorso personalizzato di protezione e sostegno è costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.

- Il Centro si avvale della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociali, culturale ed economico.

- Il Centro si attiene alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio.
- Il Centro assicura collegamenti diretti con le Case rifugio gli altri Centri anti violenza esistenti sul territorio.
- Il Centro assicura il collegamento con le istituzioni presenti sul territorio (Servizi sociali, Tribunali ecc. ASL, scuole, Centri per l'impiego).

Carta dei Servizi

I Centri anti violenza dovranno dotarsi di una Carta dei Servizi che dovrà, almeno, contenere:

- la presentazione dell'organismo (storia e obiettivi) che gestisce le attività del Centro Anti violenza;
- la specifica dell'Ente finanziatore e del bando per la gestione del Centro anti violenza;
- l'indicazione della responsabile del Centro;
- l'ubicazione del centro e modalità di raggiungimento dello stesso;
- il collegamento con il 1522;
- le competenze tecniche e culturali delle operatrici impegnate nel Centro e i servizi offerti anche per i/le minori;
- le modalità dell'accoglienza;
- gli orari di apertura;
- il numero del servizio telefonico h24;
- il collegamento con la rete di emergenza offerta dal territorio;
- il collegamento con la Casa Rifugio o con le altre strutture di accoglienza;
- l'esplicito divieto, per le operatrici del Centro, di applicare le tecniche di mediazione familiare;
- previsione di Gruppi di auto mutuo aiuto fondati sul dialogo e il confronto tra le singole donne.
- Le azioni del personale del Centro dovranno essere finalizzate a:
- elaborare un progetto di uscita dalla violenza sulla base della valutazione dei bisogni della donna e dei/delle sui figli/figlie, costruendo un percorso di recupero e rafforzamento dell'autonomia;
- stabilire il grado di pericolosità del partner ed elaborare un piano per la sicurezza;
- rispettare la confidenzialità delle informazioni ricevute e rispettare il desiderio della donna di restare anonima;
- individuare le risorse e le reti di sostegno della donna (famiglia, amici, servizi della comunità, ecc.);
- rispettare l'autodeterminazione della donna accolta.

Il soggetto associato dovrà:

1. Costituirsi entro 30 gg. dall'approvazione del progetto in ATS con il Comune di Aprilia, con l'indicazione sin dal momento della presentazione della proposta dei relativi ruoli dei partecipanti, specificando il dettaglio della ripartizione delle attività e la ripartizione finanziaria.
2. Realizzare e attività progettuali non è ammesso l'affidamento delle attività medesime a soggetti terzi.

L'Ente locale capofila sarà il beneficiario formale del finanziamento regionale, oltre che responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione e gestione delle attività di cui al presente Avviso.

ART. 4 RISORSE FINANZIARIE E DURATA

Le risorse poste a disposizione dalla Regione Lazio per la provincia di Latina per l'istituzione del Centro antiviolenza sono pari ad € 66.182,63. La realizzazione del progetto avrà la durata di mesi 12 a decorrere dalla data di avvio delle attività, corrispondente al periodo di tempo rispetto al quale è erogato il finanziamento regionale

ART. 5 VALUTAZIONE

L'individuazione del soggetto, ad insindacabile giudizio dell'Ente, verterà sugli anni di esperienza di gestione di CAV e sul curriculum vitae del soggetto partecipante.

ART. 6 MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Gli organismi interessati potranno presentare istanza attraverso il legale rappresentante, secondo il modello allegato al presente avviso, **entro e non oltre le ore 11:00 del giorno 29.01.2017.**

Qualora il giorno di scadenza del termine sia un giorno non lavorativo, lo stesso è prorogato automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Sul plico, in busta chiusa, e su questa dovrà essere apposta, oltre il **nominativo e l'indirizzo del mittente**, la seguente dicitura:

“MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN ORGANISMO DISPONIBILE AD ASSOCIARSI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE PER L'ISTITUZIONE DI UN CENTRO CAV. NON APRIRE”.

Le domande dovranno pervenire al **Protocollo Generale** sito in P.zza Roma,1, 04011 APRILIA (LT) nei giorni e nelle ore di apertura al pubblico, mediante:

- RACCOMANDATA A.R.
- CONSEGNA A MANO
- CORRIERE.

Non saranno prese in considerazione le domande, che pur spedite nei termini a mezzo raccomandata A.R. o corriere non pervengano entro il termine fissato dal presente bando.

Saranno escluse le domande:

- pervenute dopo i termini o con modalità d'invio diverse da quelle previste dal presente articolo;
- mancanti delle informazioni richieste;
- prive di sottoscrizione.

L'istanza deve essere corredata da copia dello statuto dell'organismo partecipante e da una relazione sull'attività svolta inerente il servizio in oggetto.

ART. 7 - TRATTAMENTO DATI

I dati raccolti con le modalità previste dalla procedura saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della procedura pubblica saranno custoditi presso l'Ufficio

Servizi Sociali ed utilizzati ai fini del presente Avviso. Il consenso al trattamento dei dati conferito ai sensi dell'art. 23, comma 3, del D. Lgs. 196/2003 si intende reso con la firma apposta in calce alla manifestazione di interesse.

Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Aprilia; il Responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore III – Servizi Sociali.

Informazioni sulla procedura possono essere richieste alla dott.ssa Stefania Zanda c/o Comune di Aprilia, Piazza Bersaglieri, tel. 0692018618 email s.zanda@comunediaprilia.gov.it

Il Dirigente
Dott. Vincenzo Cucciardi